



Primiero

*Diga del Vanoi,
gli ambientalisti:
«Si valutino
le alternative»*



Val Cortella Il torrente Vanoi

CANAL SAN BOVO Nei giorni scorsi, l'associazione ambientalista Mountain Wilderness Italia ha presentato al Consorzio del Brenta, al Ministero dell'Agricoltura, al Presidente della Regione Veneto le osservazioni dell'associazione nel merito del progetto di fattibilità della diga del Vanoi. Il progetto prevede di sbarrare il torrente Vanoi per creare un invaso per irrigare la pianura Veneta. Un'opera che è stata contestata non solo in Primiero, ma anche da molti cittadini veneti e associazioni ambientaliste. Questa relazione, oltre a sottolineare le possibili criticità dell'opera, propone anche delle possibili soluzioni alternative. «Dal 1920 in poi si sono susseguiti una lunga serie di tentativi per imbrigliare le acque del torrente Vanoi – spiega Luigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness Italia –. L'attenzione era rivolta alla produzione di energia idroelettrica: dal 1998 è diventato preminente l'obiettivo di fornire acqua all'agricoltura della pianura. I progetti furono tutti cassati: per motivi di grave rischio geologico e per insostenibilità economica». Nonostante tutte queste difficoltà si è tornato a parlare della diga. Secondo l'associazione il metodo non è cambiato: si tratta sempre di un progetto imposto al territorio, che rischia di danneggiare le risorse della montagna. «Tutto è stato deciso nella sede del Consorzio del Brenta, della Regione Veneto e del Ministero dell'Agricoltura – prosegue il presidente –. Uno scandalo, un'offesa imposta ai cittadini e quindi agli enti locali. Solo nel 2023 le amministrazioni comunali interessate e i cittadini hanno potuto apprendere, in modo parziale, quanto si decideva sul loro futuro, a scapito della risorsa idrica e del paesaggio». Secondo Mountain Wilderness, anche se il Consorzio del Brenta ha presentato quattro progetti diversi, nessuno dei quali tiene conto delle fragilità del territorio e dei rischi per la popolazione. L'associazione, in alternativa alla diga, propone invece altre possibili soluzioni: «Prima di tutto il risparmio dei consumi di risorsa idrica nell'agricoltura, cambio drastico delle culture nella valle del Brenta – prosegue il comunicato del presidente Casanova –. Inoltre è necessario promuovere l'investimento immediato nelle politiche di risparmio del consumo dell'acqua. A questo si aggiungono gli interventi nella gestione e recupero della rete idrica, la creazione piccoli bacini diffusi di stoccaggio delle acque, e la gestione corretta dei corsi d'acqua recuperando la loro naturalità».